



Ris. mun. n° 2344 del 05.11.2018
In esame alla Commissione della Gestione
07.11.2018

Messaggio municipale N° 24/2018

Iniziativa legislativa dei comuni "Per comuni forti e vicini al cittadino"

Al Lodevole Consiglio comunale di Castel San Pietro,
Signori e Signore Presidente e Consiglieri comunali,

con il presente messaggio municipale vi sottoponiamo la proposta di adesione alla presentazione della domanda di iniziativa legislativa dei Comuni per la modifica dell'art. 2 del "Decreto legislativo concernente l'introduzione di una partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali" (del 29 gennaio 2014), avente quale obiettivo quello di stralciare il contributo annuale ricorrente di 25 milioni di franchi imposto ai Comuni.

Iter dell'iniziativa legislativa dei Comuni

L'art. 41 della Costituzione cantonale indica che 1/5 dei Comuni può, in ogni tempo, presentare al Gran Consiglio una domanda di iniziativa in materia legislativa.

In questo caso specifico, i Municipi dei Comuni di Canobbio, Melide e Vernate, quali promotori, hanno inoltrato alla Cancelleria dello Stato la sopraccitata iniziativa legislativa dei Comuni. La stessa è stata pubblicata sul Foglio ufficiale del 6 novembre 2018.

I Comuni iniziativaisti ci chiedono di sottoporre il testo dell'iniziativa generica al Consiglio comunale con l'invito ad accoglierlo.

La decisione di sottoscrivere un'iniziativa compete al Legislativo. Infatti la Legge sull'esercizio dei diritti politici (art. 147 e seguenti) non ammette la delega al Municipio di una decisione in materia di iniziativa dei Comuni.

Anche dal lato dell'opportunità l'Esecutivo ritiene politicamente indicato coinvolgere il Consiglio comunale.

La raccolta delle adesioni deve avvenire entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Foglio Ufficiale.

Per la forma della domanda e la procedura di voto valgono le disposizioni relative all'iniziativa popolare.

Queste disposizione indicano, all'art. 39 della carta costituzionale, che la domanda di iniziativa popolare può essere presentata in forma elaborata o generica.

Nel primo caso, se non è accolta dal Gran Consiglio, la domanda viene sottoposta al voto popolare. Nel secondo caso, il Gran Consiglio è tenuto a elaborare il progetto nel senso della domanda.

Il Gran Consiglio può sottoporre contemporaneamente un controprogetto sulla stessa materia. In ogni caso l'iniziativa può essere ritirata.

Come detto entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione l'iniziativa dovrà raccogliere l'adesione di almeno 1/5 dei Comuni ticinesi (totale 115 Comuni); in concreto si tratta di raccogliere l'adesione all'iniziativa da almeno 23 legislativi comunali.

Situazione vigente relativa alla "partecipazione dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali"

L'ultima manovra finanziaria (Messaggio governativo 7184), votata dal Gran Consiglio il 20.09.2016, si riassume nel seguente estratto della circolare della Sezione degli enti locali del 26.04.2016:

La Piattaforma di dialogo Cantone/Comuni, per mantenere una coerenza con le regole che sottendono al progetto Ticino 2020, ha ritenuto opportuno ridurre già in questa occasione il numero di flussi finanziari tra Cantone e Comuni riunendo in un unico versamento di compensazione i seguenti flussi:

1. la compensazione dei benefici indotti dalla manovra ai Comuni
2. l'eliminazione del riversamento ai Comuni dell'imposta immobiliare cantonale (art. 99 LT), trattandosi di una "risorsa condivisa non legata a compiti"
3. per lo stesso motivo, l'eliminazione del riversamento ai Comuni della tassa sugli utili immobiliari (TUI, art. 123 segg. LT)
- 4. inclusione del contributo comunale al finanziamento dei compiti cantonali (di 25 mio di franchi).**

Da qui il tenore del vigente Decreto legislativo concernente la partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali (del 29.04.2014), che dispone quanto segue:

La partecipazione dei comuni al finanziamento dei compiti cantonali è definita in base ad una modalità di ripartizione che considera sia la popolazione residente permanente sia il gettito di imposta cantonale, ponderati entrambi nella misura del 50% (art. 1).

La partecipazione comunale di cui all'art. 1 è di 38,13 milioni di franchi annui per l'insieme dei comuni (art. 2 cpv. 1).

Essa resta in vigore fino al momento in cui saranno ridefiniti i compiti e i flussi finanziari tra Cantone e comuni secondo la riforma denominata «Ticino 2020» (cpv. 2).

Situazione comunale

Il nostro Comune è stato chiamato al pagamento, quale partecipazione al "finanziamento dei compiti cantonali", dei seguenti importi annuali:

2014	171'768.00	
2015	165'280.00	
2016	166'677.00	
2017	251'959.00	
2018	244'336.00	
2019	238'760.00	(in base alla circolare SEL del 3 settembre 2018)

per un totale di 1'238'780.00 di franchi.

Il risparmio medio annuo per il nostro Comune ammonterebbe pertanto a ca. 206'463.30 franchi, che corrisponde grossomodo al 3.40% del gettito fiscale complessivo valutato per il preventivo 2019.

Motivazioni dell'iniziativa

Negli ultimi 6 anni ai Comuni ticinesi è stato imposto di contribuire al risanamento del bilancio cantonale con 150 milioni di franchi. Questo è ingiusto perché si tratta di risorse destinate a finanziare compiti comunali e non i disavanzi del Cantone, sui quali i Comuni non hanno alcuna possibilità di intervenire. Ciò è antidemocratico e contrario al principio secondo cui "chi decide paga".

Quale ente più vicino ai cittadini, il Comune svizzero è per definizione l'attore in grado di capire meglio le necessità della popolazione. L'elemento centrale del nostro federalismo è un Comune forte e capace di fornire i servizi in modo mirato, efficace e efficiente.

Sottrarre risorse destinate ai Comuni per coprire i deficit del Cantone è contrario al sistema svizzero.

I 25 milioni di franchi sottratti ogni anno ai Comuni riducono il loro margine di manovra per investire nelle necessarie infrastrutture e nei servizi a beneficio della popolazione.

Questo impedisce ai Comuni di mantenere il loro ruolo per lo sviluppo e la crescita del nostro Paese.

Ogni livello istituzionale è chiamato a verificare periodicamente i servizi che offre. La revisione dei compiti è necessaria per capire quali prestazioni sono ancora utili e quali no. Scaricare sul livello inferiore i "costi in eccesso" è troppo semplice.

Questo è contrario ad una gestione finanziaria efficiente e nell'interesse del contribuente.

Negli ultimi anni il Comune ha pagato compiti del Cantone, che questo non è stato in grado di finanziare. Oggi le finanze cantonali generano utili. È ora di porre termine all'ingiustificato travaso delle risorse comunali.

Il Municipio, sulla base delle considerazioni espresse in precedenza, vi invita a voler risolvere:

1. È data l'adesione alla presentazione della domanda di iniziativa legislativa dei Comuni elaborata "Per Comuni forti e vicini al cittadino", con la quale si chiede di modificare nel seguente modo l'art. 2 del Decreto legislativo concernente la partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali (del 29 gennaio 2014):

Art. 2 - Importo e periodo (modifica)

¹ *La partecipazione comunale di cui all'art. 1 è di 13,13 milioni di franchi annui per l'insieme dei comuni.*

² *(invariato).*

2. Il Municipio è incaricato di dare seguito rapidamente alla decisione del Consiglio Comunale.

IL MUNICIPIO